



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL'OSSERVATORIO:

Relazione dell'Osservatorio Carcere sulla visita alla Casa Circondariale di Trento

Il 14 ottobre 2017 una delegazione dell'Osservatorio Carcere (composta da Gabriele Terranova, Giuseppe Cherubino, Gianluigi Bezzi, Franco Villa, Simone Bergamini e Filippo Fedrizzi), unitamente ad una delegazione della Camera Penale di Trento (composta da Stefano Daldoss, Ingrid Avancini, Marcello Paiar e Angelica Domenichelli), ha visitato la Casa Circondariale di Trento.

La costruzione dell'Istituto, finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento, è terminata nel 2010. Il 17 dicembre dello stesso anno vi è stata l'inaugurazione e il trasferimento dei detenuti dalla vecchissima Casa Circondariale di Via Pilati (costruzione di epoca asburgica, adiacente il Palazzo di Giustizia, nel centro cittadino) alla nuova struttura di Via Beccaria a Trento Nord.

L'accordo tra Provincia Autonoma di Trento e Ministero prevedeva che il nuovo carcere dovesse contenere al massimo 240 detenuti, mentre tale soglia è stata ben presto superata (alla data della visita i detenuti erano complessivamente 325, mentre il picco massimo, pari a 375 detenuti, risale al 07.03.2012).

D'altra parte anche il personale della polizia penitenziaria, al quale deve ovviamente provvedere il Ministero, è risultato ridotto all'osso e ben al di sotto di quanto sarebbe necessario per garantire la piena operatività di una struttura pensata per essere un carcere di livello mitteleuropeo.

La delegazione, assente il Direttore, il Sanitario ed il Capo dell'Area Educativa, è stata accolta dal Comandante ed accompagnata, durante tutto il corso della visita, da un Assistente Capo della Polizia Penitenziaria.

Presso l'Ufficio Matricola si è potuto accertare che, a fronte di una capienza regolamentare massima di 418 detenuti (quella tollerabile, e cioè calcolata salvaguardando lo spazio vitale minimo di 3 mq., è invece pari a 439 detenuti), alla data del 14.10.2017 vi erano appunto 325 detenuti in tutto.

Di questi 302 erano uomini e 23 donne (non risultavano presenti omosessuali e/o transessuali), dei quali 279 definitivi e 46 in attesa di giudizio, senza che vi sia una diversa collocazione tra i primi ed i secondi.

I detenuti stranieri ammontavano a 237 persone (pari al 73% dei presenti) a fronte di 88 italiani, così suddivisi per nazionalità: 68 tunisini, 40 marocchini, 22 rumeni, 18 albanesi, 16 nigeriani, 9 pachistani, 7 algerini, 5 gambesi, 5 kosovari, 47 di altre nazionalità.

I detenuti tossicodipendenti erano 86, non collocati in un reparto particolare.

I principali reati per i quali i detenuti stavano scontando la pena sono quelli di cui agli artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90, 624 e 625 c.p., 609 bis, ter, quater e octies c.p..

I detenuti definitivi presenti scontano pene fino a 5 anni di reclusione, salvo un paio di detenuti che, pur dovendo scontare pene più alte, sono stati tenuti ugualmente a Trento perché utili all'Istituto per determinate mansioni che richiedono competenze specifiche.

L'istituto è diviso in 3 padiglioni: quello maschile, quello femminile e quello per detenuti in regime di art. 21 O.P. e semiliberi.

Le celle sono di quattro categorie: normali, disabili, infermeria, nido.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Le celle sono fornite di docce, wc, spazio per cucinare, acqua corrente calda e fredda, riscaldamento.

Ci sono tre sezioni per piano (una per i protetti), che si diramano dal blocco servizi (detto snodo).

Il blocco servizi, all'interno del quale vi è un addetto della polizia penitenziaria, è altamente informatizzato, con un vero e proprio sistema automatico che consente di comandare a distanza l'apertura e la chiusura dei cancelli, la regolazione dell'illuminazione e l'erogazione dell'acqua.

Le sezioni sono tutte sottoposte al regime porte aperte, ad eccezione di quella che ospita i "non meritevoli".

Accanto all'Ufficio Matricola si è potuta visitare la cella nuovi giunti.

Successivamente, si è passati alla visita delle celle della sezione transito e isolamento.

Tali celle si presentavano totalmente prive di arredi, fatto salvo un letto fisso ed uno sgabello.

Al momento della visita erano presenti due detenuti, uno dei quali si lamentava della scarsa assistenza sanitaria e dell'assenza del dottore.

L'area è tutta videosorvegliata.

Proseguendo nella visita, si sono potute visitare la chiesa, la moschea ed il teatro, dove una ventina circa di detenuti frequentano corsi di recitazione.

In chiesa stava suonando un gruppo rock di detenuti, mentre nella adiacente area trattamentale tre detenuti stavano suonando la chitarra ed uno (assistito da un volontario) la fisarmonica, mentre di sabato si svolgerebbe anche un corso di sassofono. Dalle vetrate che danno sull'esterno si intravedeva l'orto gestito dalla Cooperativa La Sfera, che impiega 3 - 4 detenuti.

Successivamente, si è visitato il reparto sanitario / infermeria, presso il quale, al momento della visita, era presente un solo parasanitario.

Tale reparto garantisce l'assistenza di base e la gestione delle urgenze.

Non vi è un centro diagnostico, né un pronto soccorso; in caso di urgenza il detenuto viene trasportato al pronto soccorso mediante il servizio del 118.

Nel reparto in questione si effettuano, in particolare, le visite dei nuovi giunti, le vaccinazioni e lo screening per diverse patologie.

Sono disponibili, a rotazione, specialisti in dermatologia, ortopedia, infettivologia, psicologia, cure dentarie, diabetologia (i detenuti diabetici sono 6 o 7).

Lo psichiatra è presente una volta in settimana ed i soggetti con problemi psichiatrici sono detenuti nelle sezioni. L'assistenza notturna è garantita dalla guardia medica.

Le visite strumentali vengono fatte all'esterno, con tempi di attesa normalmente inferiori a quelli dei pazienti in libertà.

I paramedici presenti sono due per turno. E' previsto l'allestimento di un servizio di radiologia e c'è un defibrillatore per ogni piano.

Gli operatori del SER.D. sono presenti in Istituto una volta alla settimana.

In istituto vi sono sportelli informativi o di sostegno gestiti da diverse associazioni (ATAS - Cinformi per gli stranieri, Comunità Girasole, Odos di Bolzano, Unità di Strada, ecc. per tutti).

Passando al reparto cucina, la stessa è apparsa abbastanza nuova e ben fornita. Il menù è deciso dalla commissione vitto.

Vi lavorano due cuochi e due inservienti nel settore maschile e due cuoche ed un inserviente nel settore femminile.

Vi è inoltre uno spaccio, gestito dalla S.p.A. Fast con sede a Trieste, dove i detenuti possono acquistare generi di prima necessità e alimenti

E' prevista la possibilità di distribuire cibi diversi per coloro che necessitano di diete particolari o richiesti dalla loro fede religiosa

Per quel che riguarda l'istruzione, il polo scolastico Rosmini garantisce diversi moduli scolastici, diversificati per livello, dai corsi di alfabetizzazione fino alla IV superiore.



Nell'anno scolastico 2016/2017, 257 detenuti maschi e 23 donne hanno frequentato il corso di alfabetizzazione, 16 maschi hanno frequentato la scuola media, 54 maschi il quadriennio liceale; infine 130 detenuti maschi e 20 donne hanno frequentato i moduli scolastici estivi.

Tre pomeriggi in settimana sono dedicati alla scuola per i detenuti protetti.

Si tengono inoltre, in apposite aule, corsi di inglese e di informatica. In quest'ultima sono disponibili 16 PC, ovviamente non connessi ad internet.

Il Centro Pertini e l'Istituto Alberghiero di Levico tengono inoltre corsi formativi di acconciatura e di cucina, sia per gli uomini che per le donne.

Le donne possono anche frequentare corsi di estetica e pasticceria.

E' inoltre attivo un laboratorio formativo di assemblaggio.

All'interno dell'Istituto ci sono anche lavorazioni esterne, di assemblaggio e imbottigliamento di detersivi (gestite dalla Cooperativa Kaleidoscopio) e di lavanderia – stireria (gestit dalla Cooperativa Venature).

Vi è poi un laboratorio di essiccazione di erbe officinali prodotte nell'orto dell'istituto.

Tali lavorazioni occupano mediamente 20 detenuti.

Dai dati forniti dall'istituto risulta che, nei primi 9 mesi del 2017, hanno lavorato complessivamente per l'Amministrazione o per le cooperative 350 detenuti maschi e 30 donne, ma va tenuto presente che il lavoro viene effettuato su turni bimestrali o trimestrali.

Infatti, i detenuti hanno riferito che, mediamente, si lavora tre ore e mezzo / quattro al giorno per due mesi, ogni cinque o sei mesi.

Ancora, oltre 450 detenuti e detenute hanno frequentato, nell'anno scolastico e formativo 2016/17, molteplici laboratori scolastici – formativi – tematici organizzati in istituto.

L'istituto è inoltre fornito di una biblioteca nel reparto maschile e di una biblioteca nel reparto femminile, gestite dagli educatori e con accesso regolato per fasce orarie e secondo turni differenziati per ogni sezione.

I protetti non riescono ad accedere alla biblioteca.

Scarseggiano i libri in lingue straniere; vi è un servizio di prestito libri gestito da un detenuto ed all'interno della biblioteca sono disponibili delle copie del regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario.

I detenuti possono leggere tutti i giornali di libera vendita all'esterno, che vengono distribuiti da personale della polizia penitenziaria.

L'istituto è fornito di campo da calcio esterno e di due palestre.

Venendo alla dislocazione dei detenuti all'interno dell'istituto, si è proseguito con la visita di due sezioni comuni e della sezione protetti, per rendersi conto delle reali condizioni in cui vivono gli stessi.

Il blindo è aperto dalle 7,30 alle 22,00; le celle dalle 8,30 alle 11,30, dalle 12,30 alle 15,30, dalle 16,30 alle 18,30.

I passeggi dalle 9,00 alle 11,00 e dalle 13,00 alle 15,00, oltre ad alcune eventuali ore extra.

Le quattro ore d'aria quotidiane vengono trascorse nei passeggi esterni o nei cortili. La guardiola è vuota e c'è una stanza con la lavatrice e, d'estate, il frigorifero.

Le celle, dai mq 15 in su (lordi) ed originariamente pensate per due persone, si presentavano dotate di due letti spesso a castello (per un massimo di 4 posti letto, anche se non sempre tutti occupati), con doccia e bagno separati, angolo cucina (con fornello a gas da campeggio, lavello e piano appoggio) e finestre luminose.

Il bagno è dotato di wc, doccia e bidet, acqua calda e fredda.

Ogni sezione ha una sala per le attività comuni, con il calcio balilla.

Le lamentele raccolte riguardano principalmente la scarsa qualità del cibo e la mancanza di sufficiente attività lavorativa – formativa e *lato sensu* trattamentale.

I colloqui visivi dei detenuti con i familiari sono 4 o 6 al mese; quelli telefonici 4 mensili.



I colloqui visivi durano un'ora, con 25 detenuti per volta ed è prevista un'area per incontrare i bambini, sia all'interno dell'istituto, sia all'esterno (per i mesi estivi).

I colloqui con gli avvocati sono tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 8,30 alle 14,30.

Terminata la visita al reparto maschile, si è passati a quello femminile.

Le donne detenute sono 23, delle quali 4-5 di nazionalità italiana.

Qui la guardiola è attiva. Il reparto è dotato di sala colloqui e di un'area verde poco distante, per i colloqui nei mesi estivi.

Vi è il nido, accogliente ma vuoto, al pari delle celle per detenute madri.

Il reparto è dotato di cucina ben attrezzata, nonché di aule didattiche con PC.

Le detenute hanno a loro disposizione un'area passeggi, un campo da pallavolo, il calcio balilla, una piccola area coperta con due panchine, un tavolo da ping pong e gli stendini per stendere la biancheria.

L'ora d'aria è la stessa che per gli uomini: dalle 9,00 alle 11,00 e dalle 13,00 alle 15,00.

Le celle, sostanzialmente uguali a quelle del reparto maschile, sono aperte dalle 8,30 alle 18,30 e c'è pure una cella per non fumatori.

In reparto è strutturato come quello maschile: vi è la biblioteca, una palestra, la sala ricreativa, la sala colloqui, la chiesa.

Alle detenute è interdetto il lavoro nell'orto dell'istituto, che è riservato ai soli uomini.

Pertanto, le stesse possono dedicarsi solo a frequentare la scuola o i corsi formativi (informatica, estetica, pasticceria).

Le maggiori lamentele riguardano la mancanza di opportunità di lavoro sia inframurario, sia in regime di semilibertà o di art. 21 O.P., le scarse visite in reparto da parte di Direttore, Comandante e Magistrato di Sorveglianza (quest'ultimo verrebbe solamente ogni 2 e 3 mesi), nonché la mancanza di corredo essenziale (in particolare, di sufficiente detersivo, carta igienica ed assorbenti igienici).

La videosorveglianza è anche qui estesa a tutti gli ambienti, ad eccezione delle celle (tranne quelle destinate alla sorveglianza "a vista").

I colloqui si effettuano 4 volte la settimana a rotazione (2 per le detenute comuni, 2 per le protette), oltre ad una domenica al mese.

All'interno dell'istituto non sono ammesse attività promiscue tra uomini e donne, né in ambito scolastico, né in ambito lavorativo, né in ambito formativo.

Venendo al personale che opera all'interno dell'istituto, vi sono soltanto 120 unità di Polizia Penitenziaria sulle 214 previste, 1 dirigente e 10 funzionari.

Il rapporto tra il numero di detenuti ed il personale di polizia penitenziaria è dunque assai critico e la situazione pare destinata a peggiorare ulteriormente, in quanto è stato riferito che, nei prossimi due anni, sarebbero previsti 58 pensionamenti.

I dipendenti dell'Amministrazione riconducibili al Comparto Ministeri oscillano tra i 15 e i 25, a seconda dei movimenti che il settore subisce.

Anche l'Area Contabile soffre una pesante carenza di personale, essendosi ridotta da 8 elementi (dei quali 5 funzionari) a 4 elementi (dei quali 3 funzionari), con gestione (in missione) anche della contabilità della Casa Circondariale di Bolzano.

All'interno del carcere lavorano annualmente circa 200 operatori stabilmente accreditati (docenti, tutor, formatori, certificatori, tecnici, ecc.), mentre altrettanti soggetti autorizzati ex art. 17 accedono come studenti in visita all'istituto, spettatori di eventi teatrali, cori, ecc..

Gli educatori sono 4 e lavorano 36 ore alla settimana, a fronte dei 6 (+ 1 figura di supporto) previsti.

Gli assistenti sociali dell'UEPE presenti sono da 3- 4 a 7-8 a seconda dei periodi, ma sono ritenuti comunque insufficienti.

Gli assistenti volontari ex art. 78 sono 2 e sono in corso le procedure autorizzative per altri 2.

Sono inoltre presenti ministri del culto cattolico, mussulmani, dei testimoni di Geova, ortodossi e delle chiese di Dio in Italia.



I Magistrati di Sorveglianza sono 2 e visitano l'istituto 4 volte al mese, incontrando i detenuti e visitando le sezioni.

Nell'ultimo anno vi sono state 15 visite da parte di Membri del Parlamento, Consiglieri regionali, Magistrati ed altri soggetti con potere di visita e controllo sugli istituti penitenziari.

Pochi giorni prima della visita la Provincia Autonoma di Trento ha nominato, per la prima volta, il Garante dei detenuti, nella persona della prof.ssa Antonia Menghini, titolare del Corso di Diritto Penitenziario della Facoltà di Giurisprudenza di Trento.

In definitiva, l'impressione che si è avuta è quella di una struttura carceraria moderna ed efficiente, che tuttavia, anche a causa della carenza di personale, appare incapace di sfruttare appieno le proprie potenzialità.

Inoltre, tale struttura è parsa poco integrata con il territorio, soprattutto per quel che riguarda le opportunità lavorative e formative offerte ai detenuti, le quali, anche in considerazione delle risorse economiche e della tradizione solidaristica della zona, dovrebbero e potrebbero avere ben altra consistenza.

Roma, 21 ottobre 2017

L'Osservatorio carcere UCPI